

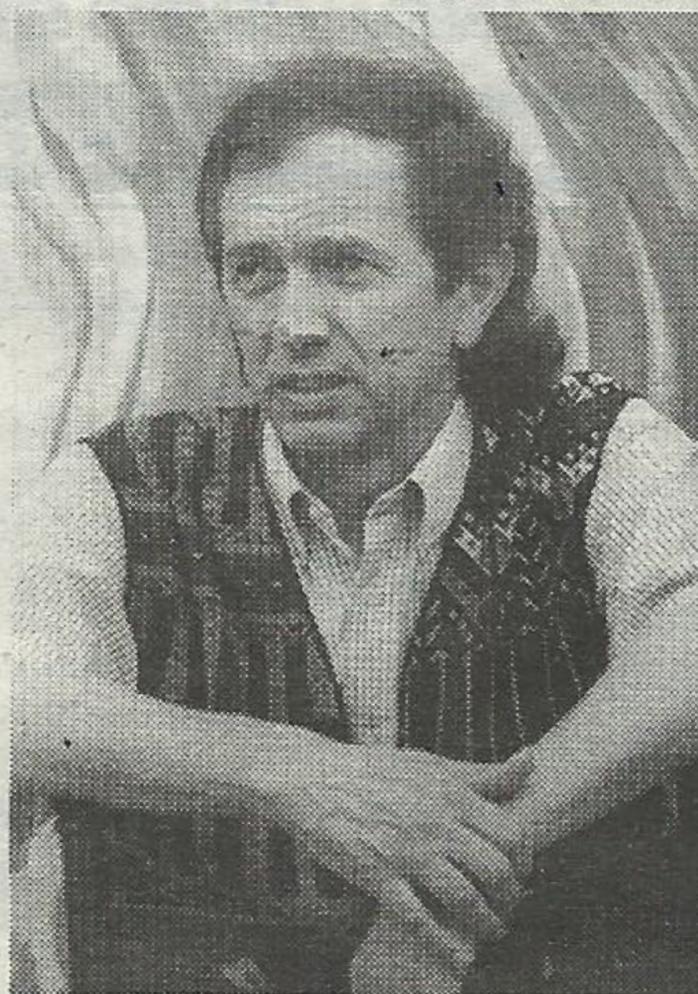
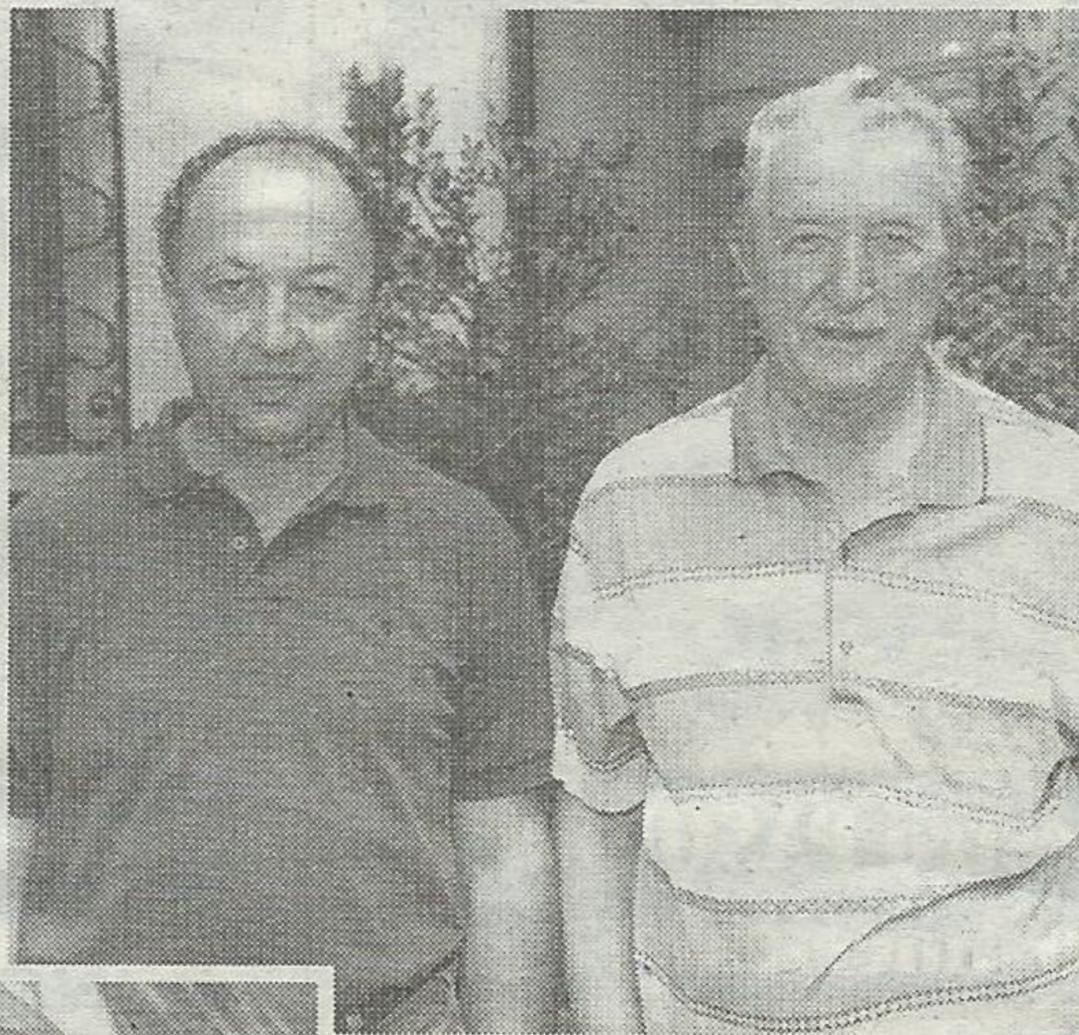
Caglio Venturelli di Bagnolo, brevetto Frosio di Ricengo: primo in Lituania

Il formaggio 'cremasco' ha vinto l'oro del Baltico

BAGNOLO — Parla cremasco l'ultima medaglia d'oro di «Agrobaltik», la grande Fiera agricola dei Paesi dell'Est che si tiene ogni anno a Vilnius, capitale della Lituania. Nonostante i 500 stand per un totale di trentuno nazioni rappresentate, il premio per la migliore intuizione, per il prodotto dell'anno è andato a due 'firme' del mondo agricolo cremasco: Angelo Frosio di Bottaiano di Ricengo, ingegnere caseario ed artista di fama internazionale («Che c'entra? Per un'opera d'arte come il formaggio servono microbi e fantasia»), e l'azienda di produzione caglio Paride Venturelli di Bagnolo Cremasco.

Una vittoria a sorpresa, persino per Frosio che ad Agrobaltik aveva già vinto un oro nel 1996 brevettando il formaggio Goya. «Non ce l'aspettavamo — dice l'ingegnere caseario di Bottaiano —, anche se ovviamente sapevamo di gareggiare con un formaggio davvero buono. Il nome è 'Jubiliejinis' in onore del Giubileo, il brevetto è mio. Si tratta di un formaggio semiduro, semigrasso, molto saporito, con forme da cinque chili. Il segreto? Sono più d'uno — aggiunge Frosio, che a Lodi dirige la prima scuola d'arte che ha dato istruzione e lavoro ai portatori di handicap, la 'Bergognone' —. Innanzitutto il caglio purissimo in polvere della ditta Venturelli (fondatore è il dottor Paride, con il figlio Paolo) di Bagnolo Cremasco e poi il latte eccezionale delle vacche lituane, che

Paride Venturelli con il figlio Paolo e sotto Frosio



vivono al pascolo, lavorato dalla cooperativa Rokiskio Suris. In poche parole ho portato all'Est i fermenti lattici, il caglio e la fantasia: con il latte locale abbiamo battuto tutti, inventando un prodotto nuovo, originale, valido per il mercato baltico. La giuria ha apprezzato questo prodotto in un certo senso 'cremasco': ne siamo orgogliosi». Ora, dopo i premi, la verità dei mercati. La cooperativa di Rokiskis sta già producendo «Jubiliejinis» (sono molti gli europei che investono in Lituania), continuando a ricevere caglio cremasco. (max.col)